

Escola d'Idiomes Moderns de la Universitat de Barcelona

Marilisa Birello

(Escola d'Idiomes Moderns de la Universitat de Barcelona;
Universitat Autònoma de Barcelona, Espanya)

Sommario 1 Introduzione. – 2 Un po' di storia. – 3 Struttura del centro e tipologia dei corsi. – 4 Filosofia ed obiettivi. – 5 Metodologia di insegnamento. – 6 Formazione degli insegnanti di lingue straniere.

1 Introduzione

L'Escola d'Idiomes Moderns (EIM¹) fa parte, insieme a Estudios Hispánicos, Els Juliols, Gaudir UB e l'Universitat de la Experiència, dell'Àrea de Formació Complementària dell'Universitat de Barcelona.

2 Un po' di storia

L'Escola d'Idiomes Moderns fu fondata ufficialmente il 15 marzo del 1954, anche se già alla fine degli anni '20 l'Universitat de Barcelona aveva iniziato a offrire i primi corsi di inglese, francese, tedesco e italiano. Infatti, in seguito al Real decreto del 18 febbraio del 1927, che spronava tutte le università del Regno a creare un centro linguistico diviso in due sezioni (lingue classiche e lingue moderne), la Junta de Govern del Patronat incaricò la Facoltà di Lettere e Filosofia di redigere un progetto di costituzione di un centro linguistico, che sarebbe stato chiamato Instituto de Idiomas y servicios de Cultura. L'anno successivo vennero redatti gli Statuti, in cui si affermava che, per ottenere la laurea, lo studente universitario doveva obbligatoriamente conoscere due lingue classiche o una lingua classica e una moderna. Le lingue moderne che si sarebbero dovute insegnare erano: l'inglese, il tedesco, il francese e l'italiano.

1 <http://www.eim.ub.edu/> (2018-02-18).

Quando l'Escola d'Idiomes Moderns aprì i battenti, però, nell'ottobre del 1953, vennero offerti solamente corsi di inglese e tedesco; l'anno successivo fecero la loro comparsa anche il francese e l'italiano. L'insegnamento del russo non fu istituito, per ovvie ragioni politiche, fino al 1965.

Il fondatore e primo direttore dell'EIM, Ramón Carnicer, decretò che gli insegnanti dovevano essere tutti madrelingua e in possesso di un titolo universitario nei loro paesi d'origine. Diventava quindi fondamentale stabilire delle buone relazioni con i consolati e gli istituti di cultura stranieri a Barcellona. La Germania, la Francia e l'Italia inviarono immediatamente dei lettori; alcuni centri, come il British Council, decisero di sovvenzionare il costo di un insegnante; altri insegnanti furono reclutati tra professori nativi già residenti in città. Inoltre, i governi di vari paesi contribuivano sovvenzionando dei corsi: l'Italia, così come la Francia, la Germania e il Regno Unito, ne finanziava due.

Nell'anno accademico 1954-55 gli studenti dell'Escola d'Idiomes Moderns furono 669, di cui 18 di italiano. Alla fine degli anni '50 le iscrizioni erano arrivate annualmente a circa 1.350 studenti e per l'italiano gli iscritti erano intorno ai 50 per anno accademico. Il numero delle lingue insegnate e degli studenti aumentò con il passare del tempo, fino a raggiungere negli anni '90 il massimo degli iscritti: circa 7.000 studenti all'anno, di cui 350 d'italiano. Questo aumento era dovuto alle borse di studio Erasmus, che avevano portato molti studenti dell'Universitat de Barcelona a scegliere come meta un'università italiana, e richiesto quindi la creazione di corsi specifici per gli studenti in partenza.²

3 Struttura del centro e tipologia dei corsi

L'EIM è strutturata in quattro sezioni principali: inglese, francese, tedesco e italiano, però offre - tanto alla comunità universitaria come a un pubblico non universitario - l'opportunità di studiare anche altre lingue, tra cui russo, farsi, cinese, giapponese, svedese, norvegese, finlandese, danese, portoghese, neerlandese, polacco, ebraico, arabo e greco moderno.

Ci sono corsi il cui obiettivo è il raggiungimento di un livello, e altri finalizzati alla preparazione di esami ufficiali, allo sviluppo di determinate competenze o indirizzati a un pubblico concreto (per esempio studenti Erasmus, personale amministrativo o personale docente dell'Universitat de Barcelona).

I corsi possono essere annuali, semestrali o estivi, e hanno una durata di 40, 50 o 100 ore. La modalità delle lezioni può essere presenziale, semi-

2 *20 llengües, 40 relats, 60 anys. L'Escola d'Idiomes Moderns (1953-2013)*. Barcelona: Publicacions Universitat de Barcelona, 2014.

presenziale o online. I corsi presenziali prevedono due lezioni settimanali di 2 ore ciascuna.

Per l'inglese i livelli vanno dall'A1 al C2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, e dall'A1 fino al C1 per francese, tedesco e italiano. Per le altre lingue si tratta soprattutto di corsi specifici, destinati in modo particolare agli studenti che, grazie al programma Erasmus, svolgeranno parte dei loro studi in altri paesi dell'Unione Europea.

Ogni anno si iscrivono ai corsi oltre 4.000 studenti, dei quali circa il 50% è iscritto ai corsi di inglese e l'altra metà è iscritta a quelli delle altre lingue. Per quanto riguarda l'italiano, normalmente gli iscritti sono circa 150.

4 Filosofia ed obiettivi

Il Pla de Llengües, programma dell'Universitat de Barcelona per l'apprendimento delle lingue, considera imprescindibile l'apprendimento di una terza lingua (dopo lo spagnolo e il catalano) con l'obiettivo che lo studente acquisisca una competenza che gli sia utile, in seguito, nello svolgimento della propria professione.

La finalità dei corsi di livello è quella di dare agli studenti una conoscenza generale della lingua scelta e migliorare le competenze linguistiche dello studente. I corsi specifici si prefiggono invece di migliorare un'unica competenza, per esempio l'espressione orale, o di preparare gli studenti per un esame in concreto (per esempio gli esami ufficiali di Cambridge). Tra i corsi specifici si possono includere quelli per gli studenti Erasmus.

5 Metodologia di insegnamento

Nel centro linguistico, nel corso degli anni, si sono sperimentati vari metodi di insegnamento. Dopo il metodo grammaticale-traduttivo, adottato nell'EIM ai suoi inizi, negli anni '50 del secolo scorso, sono stati fatti propri il metodo audiolinguale, quello situazionale, la suggestopedia, il Silent Way e il metodo comunicativo. Negli anni '90 si è organizzato il sillabo seguendo il metodo comunicativo, strutturato in nozioni, funzioni ed esponenti linguistici. Per quanto riguarda l'italiano, a partire dalla metà degli anni '90 si sono organizzati corsi che seguivano il *Task-Based Language Teaching*. Inizialmente si trattava di corsi di 40 ore destinati agli studenti che avevano ottenuto una borsa di studio del programma Erasmus e che dovevano trascorrere un semestre o un anno intero in un'università italiana. A partire dal sillabo seguito fino ad allora dall'EIM, si sono cominciati a pensare dei compiti (*task*) che potessero dare un senso all'insegnamento e che fornissero agli studenti una preparazione di base che li aiutasse a destreggiarsi al loro arrivo in Italia. In seguito questa metodologia è stata ampliata anche ai corsi di livello.

6 Formazione degli insegnanti di lingue straniere

A partire dall'anno accademico 2013-14, l'EIM ha cominciato a dedicarsi alla formazione degli insegnanti di lingue straniere. Fin dall'inizio sono stati organizzati dei workshop per insegnanti di inglese, rivolti tanto ai docenti del centro linguistico come agli insegnanti di scuole pubbliche e private nel territorio. Si tratta di una serie di workshop della durata complessiva di 12 ore che toccano aspetti diversi di uno stesso tema. Per l'italiano a partire dal 2014 si sono cominciati ad allestire, in collaborazione con la casa editrice Casa delle Lingue, degli *Incontri pratici per insegnanti di italiano come lingua straniera*. Gli Incontri pratici si sviluppano in una o due giornate e sono rivolti a insegnanti che operano sia Spagna sia altrove.

Durante l'anno accademico 2016-17 è stata creata l'Unitat de formació de professors d'idiomes.³ Oltre alla programmazione descritta precedentemente si sono organizzati anche workshop per insegnanti di spagnolo lingua straniera, giornate didattiche multilingui per insegnanti di inglese, francese, spagnolo per stranieri e italiano e un convegno per ricercatori e insegnanti di inglese. Per quanto riguarda i workshop per insegnanti di spagnolo come lingua straniera, si tratta, come nel caso di quelli per insegnanti di inglese, di una serie di workshop pratici su tematiche diverse. Le giornate didattiche multilingui sono annuali e hanno luogo a fine gennaio. Nella prima edizione, intitolata *Imparare dal passato per insegnare nel futuro*, sono state trattate nuove tecniche e metodologie per l'apprendimento delle lingue straniere. Nella seconda edizione il tema era invece *Insegnare e imparare: lo studente nel mirino*, e sono state presentate tecniche ed esperienze didattiche provenienti dalla classe.

In collaborazione con l'IATEFL Research SIG,⁴ è stato organizzato, inoltre, un convegno per insegnanti e ricercatori di inglese: *ELTRIA. ELT Research in Action: Bridging the Gap Between Theory and Classroom Practice*.⁵ L'obiettivo del convegno era riunire insegnanti e ricercatori con la finalità di creare uno spazio per condividere la ricerca incentrata nella pratica in classe e promuovere il coinvolgimento dei docenti in questi studi con lo scopo di ridurre la distanza tra la teoria e la pratica.

3 http://www.afc.ub.edu/formacio_professors_idiomes/ (2018-02-18).

4 <http://resig.weebly.com/> (2018-02-18).

5 http://www.eim.ub.edu/eltria/index_en.php (2018-02-18).